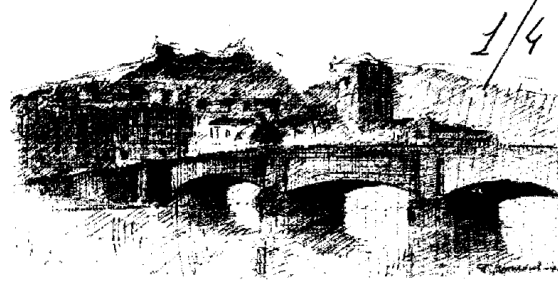


Comitato Cittadino
" Quale futuro per Bosa?"
Via 1° Maggio N°5
08013 Bosa OR.
Cell. 328 589 44 49
Email:cossu.47@tiscali.it
Sito WWW.comitatoperbosa.it



15 DIC 2015

Comunicato: Ai nostri Concittadini di Bosa

Al Sindaco Luigi Mastino
Al Consiglio Comunale

All'ufficio Tecnico del Comune di Bosa.

15-12-2016

Salve, un cordiale saluto a tutti.

Troviamo doveroso aggiornarvi sulla sicurezza idrogeologica, nonché sul futuro che si vuole riservare alla città di Bosa, con la complicità dei nostri amministratori locali, **che ancora una volta dimenticano che il loro dovere è salvaguardare il territorio e rappresentare il volere di noi cittadini che li abbiamo eletti.**

Gia dal 2014, inviamo un video sui reali danni di inquinamento che queste opere realizzate ci stavano e stanno arrecando, all'attenzione dell'Amministrazione di Piero Casula, nonché all'Assessore Regionale dei Lavori Pubblici Paolo Maninchedda, **i quali non si sono degnati, neanche per buona educazione, di rispondere o contestare quanto dimostrato in relazione alle opere messe in atto per mitigare NON ELIMINARE il rischio idrogeologico della vallata del Temo.** A fronte di questa indifferenza da parte degli organi sollecitati, che pensano di poter falsare i risultati ottenuti da queste opere definibili "vere demenze tecniche", il video è stato inviato anche alla Procura della Repubblica di Oristano.

Nel 2015 abbiamo aggiornato il video sul peggioramento dell'inquinamento dell'acqua nella rada di Bosa Marina e delle opere proposte e raccolte oltre 1500 firme, di cui oltre il 60 % dei firmatari ha voluto rappresentare la propria famiglia. Rapportate a circa un migliaio di famiglie presenti a Bosa, **oltre il 60%** della popolazione è contraria all'attuazione di queste opere. Petizione del 3 marzo 2016, indirizzata al Sindaco di Bosa Luigi Mastino, all'assessore ai Lavori Pubblici della Regione Paolo Maninchedda, nonché alla Procura della Repubblica.

Il video che abbiamo inoltrato con la petizione, ha stimolato la sensibilità dell'ex sindaco Piero Casula che, con il suo diploma di "geometra", pensa di essere un **ingegnere** specializzato in **"opere idrauliche"**. E' convinto che la diga foranea evita le inondazioni del Temo, (se così fosse il problema dovrebbe essere già risolto), e non si chiede come mai stanno ancora proponendo il sollevamento sponde e terrapieni di 6 metri?) infatti si esce da una imbecillità e si entra nell'altra. Sostiene che il canale di Campu e Mare è uno scolmatore del fiume in piena, (pensate che il canale è stato realizzato da incompetenti nel settore idraulico e non riesce neanche a smaltire l'acqua piovana del suo territorio), intende rilanciare l'agricoltura nella vallata del Temo con case e belle ville, (confonde la frutta e la verdura con il cemento), non andiamo oltre.

Il suo parere sulla nostra inchiesta e petizione, lo ha espresso attraverso facebook nel marzo 2016, riferendosi al promotore della petizione e contestatore della non funzionalità di queste opere, Antonio Cossu, come un paziente, **“è atteso dal medico specialista di cure mentali”**. Insieme ai 1500 sottoscrittori?

Non possiamo non aggiornarvi su un altro volontario che si è offerto di amministrare la nostra città, parliamo dell'attuale sindaco Luigi Mastino, di professione insegnante.

La considerazione logica è, che la sua attività di educatore deve sapere ascoltare e individuare le problematiche dei ragazzi ed educarli ad essere rispettosi verso il prossimo; ad essere leali, onesti, solidali; ad aiutarsi a vicenda ad affrontare le problematiche della vita quotidiana ecc. ecc.

L'onestà delle persone nella vita quotidiana, saper convivere nel reciproco rispetto, dipende non solo dall'insegnamento o dall'esempio avuto in famiglia, ma principalmente dalla scuola e dall'insegnamento che ha un ruolo determinante, sulla formazione di quelli che saranno gli adulti di domani.

Come Comitato, nel marzo 2016, abbiamo presentato una petizione contro opere idrauliche già realizzate che, stanno creando gravi danni, sia contro quelle proposte e in fase di realizzazione che, oltre a mettere a grosso rischio annegamento la popolazione che vive in zona di golena, paralizza il futuro di questa città.

Teniamo a precisare che a gennaio del 2015, avevamo chiesto e avuto un incontro con il Sindaco e la vice Sindaco, per evidenziare diversi problemi che gravano sulla nostra città in diversi settori: sull'acqua di Luzzanas, sulla raccolta dei rifiuti, sulla pulizia delle strade cittadine, sull'inquinamento dell'acqua nella rada di Bosa Marina, sulle opere fasulle proposte per “mitigare” e non “eliminare” il rischio idrogeologico che mettono in serio pericolo la sicurezza di noi cittadini, nonché sullo scempio ambientale e dannoso proposto, che paralizza il futuro di questa città.

Ci siamo offerti di dare il nostro contributo tecnico per poter eliminare queste inefficienze tecniche, (la reazione e la risposta del sindaco Mastino la troverete nel filmato presentato con la petizione dal titolo: **“Opere proposte per distruggere per sempre l'immagine di Bosa”**) a dimostrazione anche dei commenti della vice sindaco Maura Cossu e Silvia Tanda, trasmessi in una intervista alla radio e si esauriscono con: “chi ha lamentele da fare, le deve rivolgere a loro in Comune e non pubblicarle apertamente come ha fatto qualcuno”. Infatti non è il nostro caso.

Dov'erano quando abbiamo avuto l'incontro e depositato documenti, video e petizione? Cio evidenzia con quanta arroganza e superficialità si amministra la nostra città.

Il Sindaco e la sua giunta non si sono sentiti in dovere di rispondere e prendere in considerazione una petizione firmata da oltre il 60% della popolazione bosana.

Ci addolora e meraviglia che il nostro Sindaco, non si dimostri neanche all'altezza del suo ruolo di insegnante, preposto a dare esempio di educazione, onestà e attenzione verso i cittadini di questa città, che di sua spontanea volontà vuole amministrare, dimenticando - ancora-una volta - di essersi messo al nostro servizio e di dover rappresentare il volere di noi cittadini.

Come avete potuto vedere e sentire nel video, la sua risposta alla nostra richiesta di demolizione della diga foranea, che sta deviando tutto l'inquinamento del fiume dentro la rada di Bosa Marina paralizzandola, è stata: **“ormai era stata realizzata e non si poteva più demolire, in'oltre sta proteggendo la città dalle alluvioni”**.

Una baggianata del genere ci invita a porvi un interrogativo: quanti eco mostri – dopo varie lotte cittadine – sono stati distrutti perché non compatibili o dannosi per l'ambiente? Che il nostro Sindaco si informi!.

Comunque il sindaco Mastino in “differita” (sembra il metodo utilizzato dai “sapientoni” locali) tramite la nuova del 10 marzo 2016 replica: “Premetto che quando uno è malato va dal medico, e se necessario da uno specialista. Nel caso in materia da studi professionali e tecnici che conoscono a fondo la questione e hanno tutti i titoli necessari per trovare soluzioni adeguate, che non possono certamente proporre gli amministratori”.

Egr. Sindaco Mastino, partiamo dall'esempio del medico, semplice e vigliacco dare del “malato di mente” a chi si batte per un ideale o un'ingiustizia, influenzare l'opinione pubblica con un'accusa infamante, che lei ed il suo predecessore rivolgete nei miei confronti. Questa è la reazione infantile di chi si sente ignorante o disonesto nell'argomento trattato.

Continuando lei fa riferimento ai tecnici che conoscono a fondo la questione, ed hanno tutti i titoli necessari per trovare soluzioni adeguate. Bene noi facciamo un elenco, lei prenda nota e ci invii le risposte.

Il canale di Sala D'erru che scende in via Lamarmora da chi è stato coperto? E come mai è insufficiente? Lei crede che nel frattempo sia cresciuto il territorio? A chi è venuta la brillante idea di deviare il canale di via Lamarmora a monte della strozzatura che crea il ponte vecchio e con l'innesto sul fiume nuovamente contro corrente? Il 2° canale di Terridi come mai ha l'innesto sul fiume addirittura di 30° controcorrente? Il primo canale sempre di Terridi, perché lo vogliono deviare bucando il monte di Sea e farlo uscire a Cala e Moro? Chi sono i “geni” di questa demenza tecnica? Chi sono i progettisti del banchinamento di via lungo Temo con ormeggio in andana con i pericolosi corpi morti e cime al centro fiume?, un grave intralcio per i detriti che il fiume in piena trascina portandosi a fondo le barche? Chi sono i “geni” che con le loro opere obbligano i proprietari a fare la guardia giorno e notte per salvare la barca?, idem per il moli galleggianti davanti alle Conce?, Le hanno mai detto questi suoi fiduciari specialisti in opere idrauliche, **che queste porcate rallentano e ostacolano il deflusso del fiume, aumentandone il rischio idrogeologico?**

Da quando in qua si è mai visto uno sbarramento davanti alla foce di un fiume? Da quando in qua si realizza un molo di sopra flutto più corto di quello di sotto flutto? **Lei non prende in seria considerazione il problema e sta volutamente nascondendo la verità ai suoi cittadini , sull'inquinamento dell'acqua nella rada di Bosa Marina.**

I progettisti di queste opere sono quelli che hanno titoli e conoscono a fondo la questione per trovare soluzioni adeguate? Gli enti che hanno esaminato questi progetti ed hanno dato il via alla realizzazione, sono tutti competenti e titolati a farlo? Vuole che aggiunga alla serie anche il porto ormai “morto” di Buggerru? Ecc. ecc. Probabilmente questi tecnici avranno specializzazioni in altri settori e siano stati prestati all'idraulica, diversamente ci vien da pensare che i “titoli” li vendano nelle bancarelle delle feste paesane.

Questo ci sembra il motivo per cui la Regione Sardegna, temendo una richiesta di risarcimento danni, se ne lavata le mani ed abbia scaricato la sua responsabilità, dopo le nostre contestazioni, dando incarico a lei sig. sindaco Mastino a proseguire con queste scempi tecnici. Così un domani potranno risponderci nuovamente come hanno già fatto a suo tempo per la diga foranea, **“l'opera è stata richiesta e fortemente voluta dall'amministrazione locale”** disponibile sul nostro sito prot. N° 3900 del 10 febbraio 2004. Quindi i danni li dovremo chiedere ai componenti la giunta Brigas?

Un'altra grave prepotente decisione, nonostante le contestazioni dei suoi cittadini, che lei si è offerto di amministrare, l'ha dimostrata accettando i reflui fognari della Planargia. **Chi dei suoi tecnici sta studiando l'aggravamento dell'inquinamento che si creerà a sud della foce del Temo, interessando la rada di Bosa Marina e tutta la costa verso Turas?**

La invitiamo ad annullare immediatamente questo accordo, diversamente la terremo personalmente responsabile del danno. La Planargia potrà realizzarsi il depuratore indipendente e disperdere le acque a sud di Porto Alabe, in modo da creare meno danni nella nostra costa più popolata dai bagnanti.

Altrettanto le chiediamo di fermare qualsiasi lavoro sulle sponde del Temo, perché rinforzo o arginatura, o banchinamento, o sollevamento sponde è perfettamente contrario e contrastante con il rischio idrogeologico e sicurezza della popolazione che vive in zona golenica, altrettanto contrastante è per il porto canale, con grave rischio di mandare a fondo le barche o trascinarle via a mare perdendole per sempre. Non meno importante il danno alle geografie e all'immagine della vallata del Temo che impedirebbe qualsiasi sviluppo futuro.

Questo Comitato – per avvalorare quanto sostenuto - sta realizzando un video per dimostrare come contenere qualsiasi livello di piena entro gli argini esistenti, entro un metro di altezza dal livello del mare, con un vero porto canale sicuro e privo di pericoli per le imbarcazioni di qualsiasi tipo, (da pesca o da diporto), quindi eliminando il rischio idrogeologico senza stravolgimenti con terrapieni e muraglie, che darà il via ad un vero sviluppo della nostra città.

In conclusione sig. Sindaco Luigi Mastino, con la sua superficialità, arroganza e modo di fare fin qui dimostrato, questo Comitato non la ritiene più competente ad amministrare il volere di noi cittadini, nonché le problematiche della nostra città. Ha perso la nostra stima e fiducia e la invitiamo a rassegnare le dimissioni, prima di creare altri danni che paralizzino per sempre il futuro di questa città.

Con osservanza

Bosa 12 dicembre 2016.

Il Presidente del Comitato Cittadino

Antonio Cossu.

